

VIVIENNE SPADARO

SEGNALAZIONE DI *EUPHORBIA PAPILLARIS* (*EUPHORBIACEAE* *MAGNOLIOPHYTA*)
NELLA COSTA NORD-OCCIDENTALE DELLA SICILIA*Report of Euphorbia papillaris (Euphorbiaceae Magnoliophyta) in the NW coast of Sicily*

Euphorbia papillaris (Boiss.) Raffaelli & Ricceri, costituisce una rara espressione dell'endemismo siciliano, in passato incluso nell'ambito della variabilità di *Euphorbia bivonae* Steud taxon subendemico con areale limitato alla Sicilia e al Nordafrica (PIGNATTI, 1982).

Il suo rango specifico è stato rivalutato da RAFFAELLI & RICCERI (1988) soprattutto in base ai caratteri fogliari e della capsula, in entrambi i taxa diversamente tubercolata (Fig. 1). *E. papillaris*, inoltre, differisce per la taglia più ridotta e l'habitus pulvinante (Fig. 2).

La sua area di distribuzione è stata finora localizzata all'interno dell'Arcipelago delle Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo).

Recentemente, l'esplorazione sistematica della flora della riserva naturale dello Zingaro, in provincia di Trapani, ha permesso di accertare la presenza di *E. papillaris* sulle pareti calcaree di Monte Acci, a poca distanza di Monte Passo del Lupo, biotopo, quest'ultimo, in cui si concentra l'elemento più significativo della flora della riserva, come *Hieracium cophanense* Lojac., *Limonium todaroanum* Raimondo & Pignatti, *Brassica villosa* subsp. *bivoniana* (Mazzola & Raimondo) Raimondo & Mazzola, *Centaurea ucrae* Lacaïta, *Seseli bocconi* Guss. subsp. *bocconi* ed altre casmofite tipiche di comunità riferibili al *Dianthon rupicolae* (*Aspenietalia glandulosi*).



Fig. 1 — *E. papillaris*: particolare con in evidenza i caratteri fogliari e delle capsule.



Fig. 2 — Habitus pulvinante di *E. papillaris* nell'inedita stazione siciliana.

Nella nuova stazione, *E. papillaris* non si rinviene insieme all'affine *E. bivonae* – presente in ogni caso in altre stazioni della riserva – con la quale è stata probabilmente finora scambiata.

L'inedita stazione siciliana si colloca sul versante settentrionale del rilievo alla quota compresa fra 600 e 700 m s.l.m., sul versante costiero, a pochi chilometri, in linea d'aria, dalle Egadi.

La specie, oltre che in ambiente rupestre e semirupestre (Fig. 3), dove si comporta da casmofita, si insedia alla base degli spuntoni rocciosi e alla sommità. Sulle rupi si accompagna ad *Athamanta sicula* L., *Brassica villosa* Biv. subsp. *bivoniana* (Mazzola & Raimondo) Raimondo & Mazzola, *Centaurea ucriae* Lacaita, *Chamaerops humilis* L., *Cheilanthes pteridioides* (Reich.) C. Chr., *Erica multiflora* L., *Iberis semperflorens* L., *Lithodora rosmarinifolia* I. M. Johnst., *Prasium majus* L., *Sedum album* L., *Sedum sediforme* (Jacq.) Pau, ecc.

Alla base delle emergenze calcaree e su detrito (Fig. 4), oltre alle sopracitate specie si associano *Ampelodesmos mauritanica* (Poir.) T. Durand & Schinz, *Anthyllis vulneraria* subsp. *maura* (Beck) Maire, *Avena barbata* Brot., *Ballota rupestris* Vis., *Biscutella didyma* L., *Brachypodium sylvaticum* P. Beauv., *Brassica pubescens* Druce, *Campanula erinus* L., *Convolvulus cneorum* L., *Crupina crupinistrum* Vis., *Fedia cornucopiae* Gaertn., *Gladiolus communis* L., *Helictotrichon convolutum* (Presl) Henrard, *Hyoseris radiata* L., *Kundmannia sicula* DC., *Lagurus ovatus* L., *Melilotus sulcata* Desf., *Muscari comosum* Mill., *Nigella damascena* L., *Pallenis spinosa* Cass., *Phillyrea latifolia* L., *Plantago psyllium* L., *Quercus ilex* L., *Reichardia picroides* Roth, *Scandix pecten-veneris* L., *Sherardia arvensis* L., *Sonchus oleraceus* L., *Stachys romana* E. H. L. Krause, *Teucrium fruticans* L., *Tordylium apulum* L., *Trifolium stellatum* L., *Urginea maritima* Baker, *Valantia muralis* L., ecc.

Sulla sommità del rilievo, la specie si accompagna ad *Ampelodesmos mauritanica* (Poir.) T. Durand & Schinz, *Arenaria serpyllifolia* L., *Asparagus acutifolius* L., *Athamanta sicula* L., *Avena barbata* Brot., *Ballota rupestris* Vis., *Borago officinalis* L., *Brachypodium sylvaticum* P. Beauv., *Bromus distachyos* L., *Bromus rubens* L., *Carex flacca* Schreb. subsp. *serrulata* (Biv.) Malagarriga, *Centaurea ucriae* Lacaita, *Ceterach officinarum* DC., *Chamaerops humilis* L., *Crupina crupinistrum* Vis., *Erica*



Fig. 3 — Stazione semiripetre di *E. papillaris* sul versante settentrionale di Monte Acci.



Fig. 4 — *E. papillaris* su detrito alla base delle emergenze calcaree.

multiflora L., *Erodium laciniatum* Willd., *Helictotrichon convolutum* (Presl) Henrard, *Iberis semperflora* L., *Lobularia maritima* (L.) Desv., *Origanum vulgare* L., *Pallenis spinosa* Cass., *Phillyrea latifolia* L., *Prasium majus* L., *Quercus ilex* L., *Romulea columnae* Sebast. & Mauri, *Rumex bucephalophorus* L., *Sedum caeruleum* L., *Sedum dasyphyllum* L., *Sedum sediforme* (Jacq.) Pau, *Silene colorata* Poir., *Sonchus oleraceus* L., *Stachys romana* E.H.L.Krause, *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy, *Urginea maritima* Baker, *Urospermum picroides* F.W.Schmidt., *Valantia muralis* L., ecc.

Considerato che *E. papillaris* si configura come possibile neoendemismo, e che la stazione siciliana ha una certa consistenza ed una localizzazione altitudinale più elevata rispetto alle stazioni delle Egadi, resta da accertare il reale luogo d'origine della specie. Le Isole Egadi potrebbero configurarsi come spazio interessato ad una secondaria espansione dell'areale limitato all'estremità occidentale della Sicilia. In questo caso il nucleo originario della specie potrebbe essersi differenziato sui rilievi costieri della dell'Isola. Una seconda ipotesi porterebbe a considerare l'attuale distribuzione (Fig. 5) come risultato di una frammentazione di un areale continuo determinatosi durante la fase di emersione della piattaforma siciliana in cui le Egadi erano connesse alla Sicilia.

La corologia di *E. papillaris* può essere assimilata a quella di *Scabiosa limonifolia* – presente sia a Marettimo che sui rilievi costieri ad ovest di Palermo – evidenziata da FRANCINI & MESSERI (1956).

Sebbene la nuova stazione apporti un ulteriore incremento alla consistenza della sua popolazione, lo status "raro" della specie, attribuito da RAIMONDO *et al.* (1994) non subisce alcuna variazione.

Reperti della stazione segnalata si conservano in PAL.

Ringraziamenti — Studio effettuato con fondi erogati dall'Università degli studi di Palermo, nell'ambito di una ricerca coordinata dal prof. F. M. Raimondo che si ringrazia per gli utili apporti e la revisione del testo.

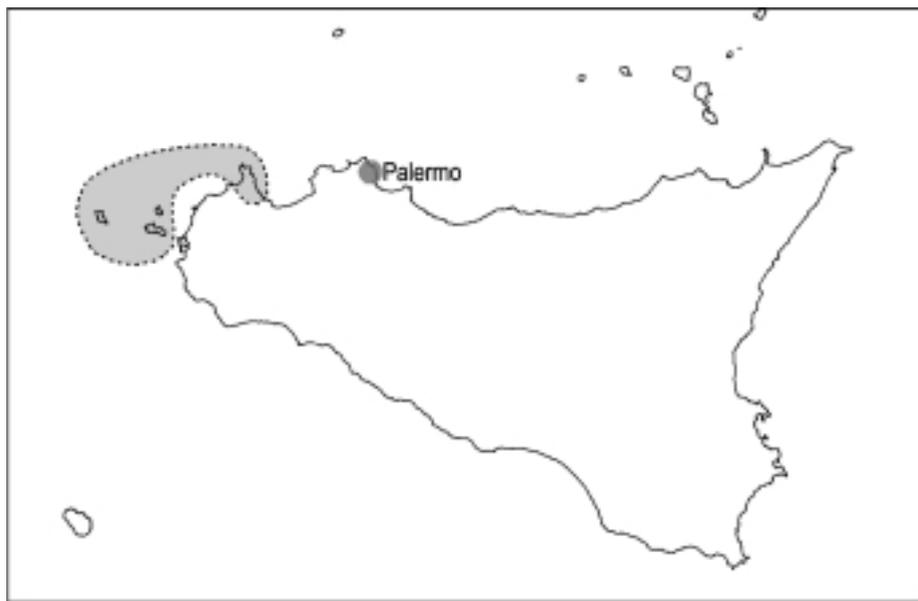


Fig. 5 — Areale attuale di *E. papillaris*.

BIBLIOGRAFIA

- FRANCINI E. & MESSERI A., 1956 — L'Isola di Marettimo nell'Arcipelago delle Egadi e la sua vegetazione. — *Webbia*, 11: 607-846.
- RAFFAELLI M. & RICCI C., 1988 — Su alcune specie mediterranee del genere *Euphorbia* L.: *E. bivo-nae* Steud., *E. papillaris* (Boiss.) Raffaelli et Ricci, stat. non., *E. melitensis* Parl. — *Webbia*, 42 (1): 1-13.
- RAIMONDO F.M., GIANGUZZI L. & ILARDI V., 1994 — Inventario delle piante a rischio della flora vascolare nativa della Sicilia. — *Quad. Bot. Amb. Appl.*, 3 (1992): 65-132.
- PIGNATTI S., 1982 — Flora d'Italia, 2.— *Edagricole*, Bologna, pp. 40-41.

Indirizzo dell'Autore — V. SPADARO, Laboratorio di Sistematica e Fitogeografia, Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università, Via Archirafi, 28 -90123 Palermo.

